

*Per la scelta*

Ci aspettano ragazzi perché vedano in noi gente che conosce e ama il Vangelo, nel servizio di aiuto catechisti.

Ci aspetta un oratorio da rendere accogliente, vivace, creativo che parla di Vangelo nel servizio dell'animatore della domenica.

Ci aspetta una comunità cristiana più partecipe alla Messa grazie al servizio nella liturgia, curata dal canto e dalla musica.

Ci aspetta una chiesa resa lieta dal vedere adolescenti che leggono la parola di Dio, alla quale loro stessi si affidano, nel servizio di lettore.

**Ci aspetta un mondo da rendere più umano e più gratuito grazie ad uno stile di servizio che, imparato in oratorio, tracima e feconda ogni ambiente. Nulla è più forte dell'amore.**

**Pensaci**

*Con quale cuore mi accingo a prendere il mio servizio in comunità?*

*Cosa desidero scegliendo il mio servizio?*

*Cosa chiedo al Signore, mentre mi assumo il compito di rendere più bella la mia comunità con il mio servizio gratuito?*

Preghiamo

Padre buono, so che sarà dura essere fedele al servizio che ho scelto. So che non mi verrà facile raccontare agli amici, a scuola, che ho passato il week-end coi ragazzini, o che oggi non posso uscire con loro perché devo leggere o cantare a Messa...

Aiutami a scommettere sempre che solo con il servizio gratuito e fedele il mondo diventa più bello. E che divento più bello anch'io.

Aiutami a non lasciarmi abbagliare dai gesti clamorosi, dalle ricchezze imponenti che sembrano essi soli a dare gusto alla vita.

Donami di comprendere che soltanto a colpi d'amore si diventa grandi e veritieri; che soltanto col servire compiuto con gioia e senza scene, unicamente sotto il tuo sguardo, si costruisce il mondo nuovo e cresce già qui il regno dei cieli.



# Servire

*Una serata di preghiera  
perché ogni gesto di amore  
nasce dal cuore di Dio*

Canto iniziale

Io lo so Signore che vengo da lontano  
prima nel pensiero e poi nella Tua mano.  
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero che tu esista così  
"Padre d'ogni uomo" - e non ti ho visto mai -  
"Spirito di vita" - e nacqui da una donna -  
"Figlio mio fratello" - e sono solo un uomo -  
eppure io capisco che Tu sei Verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino  
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"  
ad ogni figlio che diventa uomo (2 volte)**

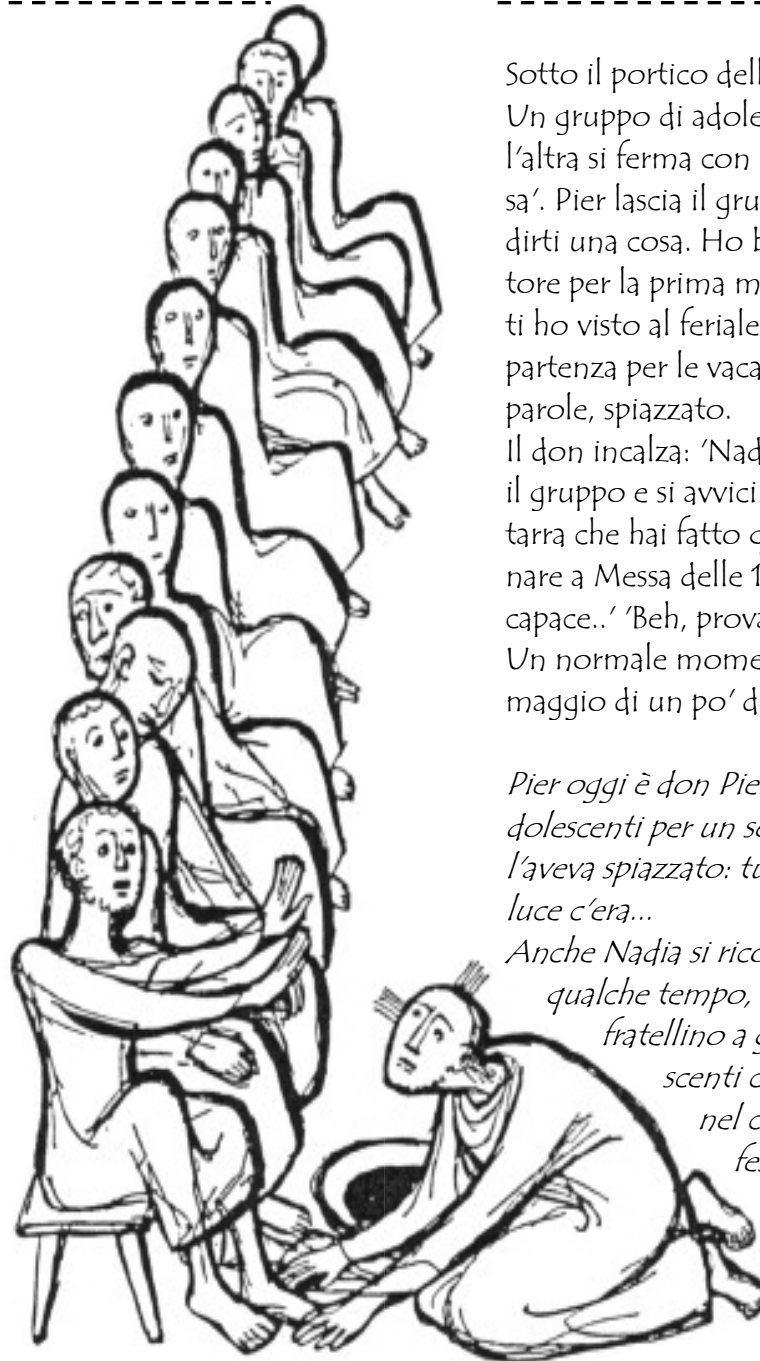
Io lo so Signore che Tu mi sei vicino  
luce alla mia mente, guida al mio cammino,  
mano che sorregge, sguardo che perdona,  
e non mi sembra vero che Tu esista così.  
Dove nasce amore Tu sei la sorgente;  
dove c'è una Croce Tu sei la speranza;  
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna;  
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono  
e avrò il coraggio di morire anch'io  
e incontro a Te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

**Dal vangelo di Giovanni**

Prima della festa di Pasqua,  
 Gesù, sapendo che era giunta la sua ora  
 di passare da questo mondo al Padre,  
 dopo aver amato i suoi  
 che erano nel mondo  
 li amò sino alla fine.  
 Mentre cenavano,  
 quando già il diavolo aveva messo  
 in cuore a Giuda Iscariota di tradirlo,  
 Gesù, sapendo che il Padre  
 gli aveva dato tutto nelle mani  
 e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,  
 si alzò da tavola, depose le vesti  
 e, preso un asciugatoio,  
 se lo cinse attorno alla vita.  
 Poi versò dell'acqua nel catino  
 e cominciò a lavare i piedi dei discepoli  
 e ad asciugarli con l'asciugatoio  
 di cui si era cinto.  
 Quando ebbe loro lavato i piedi  
 e riprese le vesti, sedette di nuovo  
 e disse loro: 'Sapete ciò che vi ho fatto?  
 Voi mi chiamate Maestro e Signore,  
 e dite bene perché lo sono.  
 Se dunque io, il Signore e Maestro,  
 ho lavato i vostri piedi,  
 anche voi dovete lavarvi i piedi  
 gli uni gli altri. Sapendo tutte queste cose,  
 sarete beati se le metterete in pratica.  
 (Gv 13,1-5. 12-14.17)

Canto: **Ubi caritas et amor  
 Deus ibi est**



Sotto il portico dell'oratorio, una sera qualunque di fine maggio.  
 Un gruppo di adolescenti chiacchierano, il don tra una riunione e  
 l'altra si ferma con loro: 'Pier, senti un attimo, devo dirti una co-  
 sa'. Pier lascia il gruppo e si avvicina. 'Ciao Pier' 'Ciao don' 'ho da  
 dirti una cosa. Ho bisogno per l'anno prossimo un aiuto educa-  
 tore per la prima media. Quelli tra i più casinisti. La stoffa ce l'hai,  
 ti ho visto al ferial. Mi piacerebbe che ci pensassi su. Prima della  
 partenza per le vacanze, dammi una risposta'. Piero rimane senza  
 parole, spiazzato.  
 Il don incalza: 'Nadia: ho da dire una cosa anche a te'. Nadia lascia  
 il gruppo e si avvicina. 'Nadia, pensavo che, dopo il corso di chi-  
 tarra che hai fatto quest'anno, possiamo contare su di te per suo-  
 nare a Messa delle 10.15. Che ne dici?' 'Oh, don non so se sono  
 capace.' 'Beh, prova: non sarai da sola. Fammi sapere se ci stai'.  
 Un normale momento d'oratorio, una sera qualunque di fine  
 maggio di un po' di anni fa.

*Pier oggi è don Pier: nel suo oratorio ora è lui a chiamare gli a-  
 dolescenti per un servizio. Non dimentica quella sera in cui il don  
 l'aveva spiazzato: tutto era cominciato da lì. Si ricorda perfino che  
 luce c'era...*

*Anche Nadia si ricorda quella sera. Non suona più in chiesa da  
 qualche tempo, ora è mamma di una ragazzina e ne aspetta il  
 fratellino a giorni. Al suo battesimo suoneranno le adole-  
 scenti che, da bambine, cantavano in chiesa con lei  
 nel coretto. Saranno in molti a quel battesimo a far  
 festa con lei.*